



Inkbooks

L'universo librario, in ogni sua forma, è al centro delle nostre passioni... e con le nostre passioni alimentiamo le vostre letture.

RECENSIONI,

UN LIBRO PER OGNI LETTORE

Recensione: Carta da zucchero, di Eva Taylor

Ottobre 26, 2015 / Commenti disabilitati

Eva Taylor

Carta da zucchero



FERNAMEL

Durante il periodo della scuola ci viene chiesto di apprendere nozioni su nozioni. Alcune diventano parte integrante del nostro bagaglio culturale, altre, ahimè, finiscono inevitabilmente nel dimenticatoio. Date, luoghi, nomi, avvenimenti. Le scoperte, le rivoluzioni, le guerre. Non sempre capiamo appieno perché dobbiamo ricordarci tutte queste informazioni. O meglio, a livello razionale sappiamo che sono importanti, ma facciamo molta più fatica a comprenderle in maniera empatica. In fin dei conti sono “solo” delle situazioni stampate nei nostri libri di storia. E anche se spesso sono corredate di immagini rimangono, il più delle volte, fredde, vuote, incolori.

Eppure, dietro queste pagine vi sono delle vite. Persone come noi, che respiravano, che camminavano, che si chiedevano cosa avrebbero fatto il giorno dopo, che provavano dolore. Persone reali con emozioni e sentimenti reali.

13 agosto 1961. 9 novembre 1989. DDR –Repubblica Democratica Tedesca – e BRD –Repubblica Federale della Germania. Est e Ovest. Muro di Berlino. Parole chiave che, se digitate su un qualunque motore di ricerca, vi permetteranno di sapere cosa è accaduto dopo la seconda Guerra Mondiale, durante la divisione della Germania.

Carta da zucchero di Eva Taylor, invece, vi consentirà di vedere e sentire. Un libro in cui quei ventotto anni prendono vita. L'autrice ci regala l'opportunità di leggere quel periodo storico attraverso un'ottica diversa: ogni capitolo, infatti, racchiude un ricordo prezioso. Un istante di vita. Un attimo “rubato” a chi quei “fatti storici” li ha provati sulla propria pelle. Una lettura che ci fornisce la prova concreta che vale la pena studiare tutte quelle nozioni, poiché in esse sono racchiuse le storie di ognuno. Storie vere di persone vere. Basta non fermarsi in superficie e guardare con il cuore.

Sara Bellodi